

ESORDI

*Collana del Dottorato di ricerca in Storia dell'arte
Sapienza Università di Roma*



Dalla superficie pittorica allo spazio scenico

La neoavanguardia artistica a Roma tra 1960 e il 1967

di Martina Rossi

De Luca Editori d'Arte

ESORDI

*Collana del Dottorato di ricerca in Storia dell'arte
Sapienza Università di Roma*

DALLA SUPERFICIE PITTORICA ALLO SPAZIO SCENICO.
LA NEOAVANGUARDIA ARTISTICA A ROMA TRA IL 1960 E IL 1967

Martina Rossi

DALLA SUPERFICIE PITTORICA
ALLO SPAZIO SCENICO.
LA NEOAVANGUARDIA ARTISTICA
A ROMA TRA IL 1960 E IL 1967

con presentazione di
Claudio Zambianchi

DE LUCA EDITORI D'ARTE

Sommario

- 7 Presentazione
Claudio Zambianchi
- 9 Introduzione
- 15 **I. Il teatro è arte visiva. Alcune premesse teoriche del passaggio dalla superficie pittorica alla dimensione ambientale e performativa**
 - I.1 Arte e teatro: una “nozione comune di spazio” [15]
 - I.2. Il tentativo di unificare. Le imprese editoriali dei “giovani maestri” [19]
 - I.3. Il teatro come arte figurativa. La teoria scenica di Toti Scialoja dalla “generazione di mezzo” alla “giovane scuola romana” [23]
- 39 **II. Portare il mare sul palcoscenico. La formazione teatrale di Pino Pascali sotto l’egida di Toti Scialoja (1955-1959)**
 - II.1. Premessa [39]
 - II.2. Ambiente come scena. La ricezione delle *Nuove Sculture* di Pino Pascali [40]
 - II.3. La formazione teatrale di Pino Pascali come allievo in Scenotecnica di Toti Scialoja: i testi e i disegni giovanili all’Accademia di Belle Arti di Roma [44]
 - II.4. Il teatro sacro medievale. Un interesse condiviso fra maestro e allievo [47]
 - II.5. Portare il mare sul palcoscenico: dal trattato di Nicola Sabbatini allo spazio espositivo [50]
 - II.6. Il teatro giapponese e la danza sacra [54]
 - II.7. Lo studio di Edward Gordon Craig [59]
 - II.8. L’approdo al mestiere di scenografo. La mostra al Festival dei Due Mondi di Spoleto del 1959 [67]
- 71 **III. I tre spettacoli astratti del 1961: *Intolleranza*, *Collage* e *La Scatola Magica***
 - III.1. I tre spettacoli astratti. Morte della pittura? [71]
 - III.2. Una rivista, un movimento e un convegno: *Intolleranza* e *Collage* il progetto comune del 1960 [72]
 - III.3. Gli impianti scenici di *Intolleranza* e *Collage*. Le possibilità ambientali e cinetiche della Lanterna Magika per la pittura [79]
 - III.4. Lo spazio scenico-cinetico delle avanguardie: la riscoperta di Oskar Schlemmer e l’eredità di Enrico Prampolini [85]
 - III.5. Il sincronismo come intento dichiarato: il ruolo dello spettatore in *Intolleranza* e *Collage* [88]
 - III.6. *La Scatola Magica* alla galleria Odyssia. Uno spettacolo di pittori [89]

95 **IV. La compagnia dei Novissimi e il Teatrino delle Orsoline 15 di Mario Ricci. Scenografia animata ed esperimenti visivi della Neoavanguardia a teatro (1963-1967)**

- IV.1. Il Gruppo 63 e la scena. La compagnia dei Novissimi [95]
- IV.2. Prima del Teatrino delle Orsoline. La formazione artistica e teatrale di Mario Ricci [100]
- IV.3. *Movimento numero uno per marionetta sola*. Il debutto a Roma di Mario Ricci (1962-1963) [103]
- IV.4. *Spettacolo di tre pezzi* alla galleria l'Arco d'Alibert di Mara Coccia (1964) [103]
- IV.5. La fondazione del Teatrino delle Orsoline 15 di Mario Ricci [104]
- IV.6. *Movimento numero due per marionetta sola e Pelle d'asino*. L'esperienza teatrale di Gastone Novelli al Teatrino delle Orsoline 15 (1964-1965) [105]
- IV.7. *Movimento uno e due* (1964-1965) e *A* di Gianni Novak (1965) [00]
- IV.8. *Por No*. La fantasia surreal-letteraria di Achille Perilli (1965) [00]
- IV.9. Claudio Previtera e Renato Mambor al Teatrino delle Orsoline 15 [00]
- IV.10. *Illuminazione* di Nanni Balestrini e Umberto Bignardi (1967) [00]

127 **TAVOLE**

153 **V. Senza limiti né barriere. L'arte di azione al di fuori dello spazio scenico (1965-1967)**

- V.1. «Noi aboliamo la scena e la sala» [153]
- V.2. Il gesto come personaggio. Il Living Theatre a Roma nel 1965 e il rapporto con gli artisti [157]
- V.3. Pino Pascali, *Requiescat in pace Corradinus* per la galleria La Salita [163]
- V.4. Tra arte e teatro: lo "happening-scenografia" [166]
- V.5. *No Stop Teatro*. 12 ore di *happening* tra arte e teatro alla libreria La Feltrinelli di Roma [167]

173 **Conclusioni. Nuove dimensioni dell'immagine**

175 **Bibliografia**

187 **Indice dei nomi e dei luoghi**

Dalla superficie pittorica allo spazio scenico

La neoavanguardia artistica a Roma tra il 1960 e il 1967

«Negli ultimi dieci anni la pittura ha subito delle modifiche sostanziali. Questa modificazione porta, secondo Lei, alla morte della pittura o a una nuova forma di linguaggio?», è questa la domanda posta da Achille Perilli e Fabio Mauri ad artisti, letterati, musicisti e intellettuali, sulle pagine dell'«Almanacco Letterario Bompiani 1961». Tale inchiesta che apre il decennio testimonia come nel pieno della temperie post-informale le tecniche canoniche non siano più sentite come adeguate, gli artisti decidono così di cedere parte dei loro mezzi specifici per aprirsi a nuove possibilità espressive, contaminandosi con altre arti. Le vicende presentate in questo libro mostrano come il passaggio della “superficie pittorica” in direzione di una dimensione spaziale ed esperienziale dell'immagine, compiuto dalla ricerca artistica nel corso degli anni Sessanta, sia stato preparato da una specifica idea di teatro come arte figurativa, formulata da pittori e critici. Questa visione della scena circolava già negli anni Quaranta e poi nei Cinquanta, ma troverà una radicale attuazione soltanto in alcune sperimentazioni sceniche della neoavanguardia artistica, fra il 1960 e il 1967. Obiettivo di questo volume è fornire un'ampia documentazione, tramite materiali d'archivio e fotografie inedite, di alcune esperienze compiute nello spazio scenico dagli artisti di area romana. La prima parte degli anni Sessanta si delinea così come un territorio di confine fra due stagioni dell'arte di ricerca, in cui si possono rintracciare diversi episodi, solo apparentemente frammentari, che vedono gli artisti, per il tramite della pratica teatrale, preparare il campo al nuovo clima di fine decennio nel quale l'azione e l'ambiente prendono il posto dell'opera tradizionalmente intesa.

MARTINA ROSSI ha conseguito il Dottorato di ricerca in Storia dell'arte alla Sapienza Università di Roma ed è assegnista presso lo stesso Ateneo, dove è impegnata in uno studio relativo all'attività di Lionello Venturi nel secondo dopoguerra a partire dai documenti conservati nell'archivio dello studioso. È risultata vincitrice, insieme a Elisa Genovesi, del premio pubblicazione “Giovanni Carandente. L'arte di comunicare l'arte” bandito dal Comitato Nazionale per le celebrazioni del centenario della nascita dello studioso e del finanziamento “Avvio alla Ricerca 2019” bandito dall'Ateneo Sapienza. Dai due riconoscimenti sono derivate due monografie in corso di pubblicazione: *Giovanni Carandente alla Galleria Nazionale d'Arte Moderna di Roma (1955-1961)*; e *L'attività espositiva e culturale della libreria La Feltrinelli di Roma (1964-1969)*. I suoi interessi spaziano dalle relazioni fra ricerca artistica e teatrale dagli anni Quaranta agli anni Sessanta, alla storia dell'arte e della critica d'arte italiane del secondo dopoguerra. Le sue principali ricerche sono state pubblicate su riviste scientifiche come «Venezia Arti. Edizioni Ca' Foscari», «Storia della Critica d'Arte. Annuario della S.I.S.C.A.», «L'Uomo Nero. Materiali per una storia delle arti della modernità» e «Arabeschi. Rivista internazionale di studi su letteratura e visualità».

In copertina: Oscar Savio, *Il Mare di Pino Pascali*, fotografia dell'allestimento alla galleria L'Attico, Piazza di Spagna, Roma, 21 novembre - 3 dicembre 1966, courtesy Fabio Sargentini, Archivio L'Attico, Roma.